



Avvertire il disegno di Dio

Tra le esigenze del discernimento richiamate in *Gaudium et Spes*, vi sono una costante capacità profetica di interpretare la storia e gli avvenimenti in atteggiamento di ascolto e di riflessione per avvertire il disegno di Dio, un rinnovato impulso missionario che spinge la Chiesa a proclamare "il Vangelo della riconciliazione" e la volontà di servizio all'uomo e alla comunità degli uomini.

Marcello Semeraro, vescovo

Domenica, 18 febbraio 2018

La meditazione del vescovo di Albano condivisa con il presbitero diocesano in avvio della Quaresima



Monsignor Semeraro durante l'incontro con il presbitero

In preghiera per scoprire «le segrete menzogne»

Il testo è stato presentato dal presule giovedì scorso durante il ritiro dei sacerdoti che si è svolto in Seminario: «Occorre cominciare dal proprio cuore. Qui dobbiamo poggiare i piedi, quando vogliamo pregare»

DI MARCELLO SEMERARO *

Il vangelo che nella liturgia del Mercoledì delle Ceneri ci introduce nel cammino quaresimale, ci chiama alla preghiera. Insieme con l'elemosina e il digiuno, essa delimita lo spazio entro cui si realizza la pietà giudaica ed è possibile esercitare la preghiera e lo faccio per due ragioni. La

prima è che, al dire di sant'Agostino, il digiuno e l'elemosina sono «le due ali della preghiera», quelle che ci permettono di prendere più facilmente il suo slancio e di giungere sino a Dio. Una seconda ragione mi è data da quanto Francesco ha scritto nel suo Messaggio per la Quaresima 2018: «Dedicando più tempo alla preghiera, permettiamo al nostro cuore di scoprire le menzogne segrete con le quali inganniamo noi stessi per cercare finalmente la consolazione in Dio. Egli è nostro Padre e vuole per noi la vita». Si tratta, come egli stesso segnala, di una citazione di Benedetto XVI, che è opportuno riportare per esteso: «Pregare non significa uscire dalla storia e ritirarsi nell'angolo privato della propria felicità. Il giusto modo di pregare è un processo di purificazione interiore che ci fa capaci per Dio e, proprio così, anche capaci per gli uomini. Nella preghiera l'uomo deve imparare che cosa egli possa veramente chiedere a Dio - che cosa sia degno di Dio. Deve imparare che non può pregare con l'altro. Deve imparare che non può chiedere le cose superficiali e comode che desidera al momento - la piccola speranza sbagliata che lo conduce lontano da Dio. Deve purificare i suoi desideri e le sue speranze. Deve liberarsi dalle menzogne segrete con cui inganna se stesso: Dio le scruta, e il confronto con Dio costringe l'uomo a riconoscerle pure lui. Non vi nascondo che la frase mi ha turbato. Quando l'ho letta, sono rimasto come



La chiesa dei Santi Pietro e Paolo ad Aprila

Il percorso biblico

È in programma da domani a mercoledì, dalle 19,30 alle 21 presso la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo, ad Aprila, il percorso biblico diocesano, a cura dell'Ufficio catechistico, settore Apostolato biblico. Il tema è «Camminare secondo lo Spirito», e sarà sviluppato a partire dalla lettera ai Galati dal relatore don Antonio Pitta, professore di Nuovo Testamento alla Pontificia università Lateranense.

propria stanza, dove tutto è in quel certo ordine; oppure in quel disordine dove, però, mi ci sono adattato. Ma nel mio cuore. Anche noi sacerdoti dobbiamo prestare attenzione a quello che ci alberga nel cuore. Abituati come siamo ad ascoltare la «confessione» dei fedeli, può accadere che trascuriamo di soffermarci sul nostro peccato, di «ascoltare» i nostri peccati. Abbiamo bisogno di un esame di coscienza? Forse, perché non lo dimentichiamo la Liturgia delle Ore ci propone ogni anno il discorso sui pastori di sant'Agostino. Cosa fare, allora, quando nel nostro cuore scopriamo che ci sono «menzogne segrete con le quali inganniamo noi stessi»? Quelle preghiere rivolgeremo al Signore? O Dio, vieni a salvarmi. Conosciamo bene questa invocazione, spiegata in un testo di Cassiano, che riporto: «Questa formula, infatti, riflette tutti i sentimenti, di cui può essere capace la natura umana, e si adatta con sufficiente proprietà e convenienza ad ogni stato e ad ogni genere di tentazioni (...). Non desiderare mai di richiamarla in qualunque momento della tua attività, nell'operare come nel camminare.

Procura di meditarla quando dormi, quando riposi, e perfino quando ti occupi per attendere alle più importanti necessità della vita. Questa riflessione del cuore, divenuta per te un procedimento salutare, ti conserverà illeso non soltanto da ogni incursione diaboliche, ma, in più, purificandoti da tutti i vizi propri del contagio delle cose terrene, ti condurrà alle visioni invisibili e celesti, e ti promuoverà a un ardore di orazione ineffabile».

* vescovo

Pervivere e abitare l'economia da cristiani

DI ALESSANDRO PAONE

Si è concluso lunedì 12 febbraio, con l'ultimo incontro nel seminario vescovile di Albano, il ciclo di conferenze "Per un'economia a servizio della persona", a cura del Servizio di pastorale giovanile della diocesi di Albano, diretto da don Salvatore Surbera e don Valerio Messina, in collaborazione con gli Scout dell'Agescizia Castellì. Quattro incontri per offrire ai giovani partecipanti - dai 16 ai 29 anni - degli strumenti indispensabili a partire dai quali essere in grado di leggere la realtà, per meglio comprendere il mondo economico, ma soprattutto discernere, ossia decidersi per ciò che è buono, perfetto e gradito a Dio. L'obiettivo era quello di tradurre il Vangelo in principi di riflessione e in criteri di giudizio e in orientamenti di azione, per capire come un cristiano dovrebbe vivere e abitare l'economia. «Gli incontri sulla buona economia tenuti da don Salvatore Surbera in questi quattro lunedì - dice don Valerio Messina - sono condotti dal Servizio di pastorale giovanile diocesano - hanno visto una buona partecipazione di ragazzi e giovani, i quali hanno espresso il loro parere positivo e un vivo interesse riguardo le tematiche, tanto da far ipotizzare un proseguo della proposta, con uno stile più laboratoriale. Diversi di loro, infatti, si sono detti interessati a continuare questo cammino per entrare ancora più in profondità nella comprensione di alcune dinamiche e nella possibilità di partecipazione attiva nella vita economica del nostro paese, a partire dalle piccole scelte quotidiane che essi stessi possono fare». I quattro appuntamenti in calendario, di un'ora e mezzo ciascuno, erano basati ognuno su una specifica domanda, per avviare l'analisi e l'approfondimento di argomenti ad essa affini: nel primo incontro, il 22 gennaio, i partecipanti hanno affrontato il tema "Perché dobbiamo interessarci all'economia?", mentre nei successivi sono state affrontate le questioni: "Cos'è l'economia?", "Cosa mi serve sapere dell'economia?" e, infine, "È possibile un'altra economia?". In cui è stato affrontato il concetto di "Economia civile", alla base del percorso. Quest'ultimo è una tradizione di pensiero e una prospettiva di studio sull'economia, che legge l'intera economia in un modo diverso da come la legge la tradizione del capitalismo anglosassone che caratterizza il pensiero economico *mainstream*. Per salvare l'economia di mercato, la richiama alla sua vocazione antica e originaria di essere alleata del bene comune.

Corso di legatoria

Prenderà il via venerdì 23 febbraio, nelle sale del Museo diocesano di Albano il primo corso di legatoria artigianale, a cura del maestro rilegatore Angelo Tetti. «Già da tempo - spiega don Muzio Limiti, prefetto conservatore dell'Archivio storico della diocesi di Albano - parlando con Angelo Tetti si pensava alla creazione di un gruppo di giovani disposti a imparare il mestiere di rilegatore per proseguirlo nel tempo e nei dintorni». Il corso sarà articolato in 15 lezioni, che alterneranno parti di teoria e pratica, della durata di due ore ciascuna, e sarà ospitato nella Sala delle vedute del Museo (tel. 0339999883), grazie all'interessamento del direttore Roberto Libera. «Frequentando il laboratorio artigianale di Angelo Tetti ad Albano - aggiunge don Muzio Limiti - perché oltre a rilegare libri, restaura anche testi antichi, di cui è ricco il nostro Archivio storico diocesano. Sulla scrivania, sempre aperta, c'è una bella scritta, eloquente già da sé, anche per chi non conosce il latino: "Ex libris labor", ossia "il lavoro viene dai libri"».

Shoah. Gli studenti di Albano nei luoghi dell'Olocausto

Dall'11 al 17 febbraio, circa 200 studenti degli istituti superiori di Albano Laziale "Ugo Foscolo" e "Sandro Pertini" hanno partecipato al "Viaggio della memoria", annualmente organizzato dall'amministrazione comunale e dall'associazione dei familiari delle vittime dei bombardamenti di "Propaganda Fide", a Cracovia e nei luoghi dell'Olocausto. Tra i luoghi visitati, il museo "Fabrizia di Schindler", il quartiere ebraico di "Kamizier", il campo di sterminio di "Auschwitz-Birkenau" (il 14 febbraio) e la Sinagoga "Tempel". Al viaggio hanno partecipato anche il sindaco di Albano Laziale Nicola Marini, il preside del Liceo Classico "Ugo Foscolo", Lucio Mariani e il presidente dell'associazione Ada Scalchi. «Grazie alla conoscenza, al ricordo e alla Memoria - ha scritto il sindaco di Albano, Nicola Marini in un post su facebook durante il viaggio in Polonia - si può costruire un futuro migliore, per non ricadere in questi oneri. Le vittime della barbarie nazista sopravvivono alla morte delle camere a gas e dei forni crematori del campo di sterminio di Auschwitz - Birkenau, perché sono ancora presenti nei nostri cuori e nella nostra memoria».

Segno di conversione e purificazione

Il gesto delle Ceneri nelle parole del vescovo durante il sacramentale con la curia diocesana

Un segno antico, un gesto che si rinnova ogni anno, in cui trovare significati sempre vivi per aiutare la riflessione e la conversione nel tempo di Quaresima. Sulle "Ceneri" si è incentrata la riflessione del vescovo di Albano, Marcello Semeraro nel corso del sacramentale per l'imposizione delle stesse, mercoledì scorso nel Santuario della Madonna

della Rotonda, con i direttori, dipendenti e collaboratori degli uffici della curia diocesana. «Nei tempi forti, come la Quaresima - ha detto Semeraro - cogliamo l'occasione che ci viene offerta dal Signore. L'occasione, sotto il profilo umano, è qualcosa di unico, che forse non si ripeterà più. Invece, con il Signore è diverso, perché il Signore l'occasione ce la ripresenta, ogni anno. Ogni anno è tempo favorevole. Il Signore ama creare cose nuove, anche in questo tempo, in questo momento sta creando cose nuove. È un'offerta di grazia da parte di Dio che passa

attraverso un segno ed è come nei sacramenti: la grazia non cambia, è sempre l'amicizia che Dio ci porta, è sempre l'incontro con lui, che sempre è fedele a noi e a se stesso». Il segno tangibile e visibile attraverso cui passa questa grazia è quello delle ceneri, per il quale il vescovo di Albano sottolinea tre significati. Il primo, più antico, è quello che si ritrova nella formula, che oggi non si ripete più, "Ricordati uomo che sei polvere e polvere ritornerai". «Un tempo ha aggiunto Semeraro - era un significato più visibile: noi siamo fatti di polvere, terra. Poi, la riforma liturgica ci ha

dato la possibilità di un'altra formula di un'altra espressione: "Convertitevi e credete al vangelo". È la parola di Gesù. Ed è anche al plurale perché, certo, la conversione e la fede sono atti personali, nessuno può sostituirsi a noi, però quando sono fatti insieme allora come quando in un monastero si cantano insieme le lodi o i vesperi uno potrebbe distrarsi persino assopirsi, ma c'è il coro che sostiene ed è così anche nella conversione, nell'aiuto insieme le lodi o i vesperi uno potrebbe distrarsi persino assopirsi, ma c'è il coro che sostiene ed è così anche nella conversione, nell'aiuto



Il vescovo Marcello Semeraro

ricorda questo appello alla conversione al ritorno a Dio. C'è poi un terzo significato sottolineato dal presule, a partire dalle circostanze dell'imposizione dei presbiteri dell'amore e della misericordia di Dio: «è quello della liscivia - ha concluso il vescovo - che ci rende bianchi, che ci rende candidi: è la purificazione che viene dal Signore».

Giovanni Salsano